



**Servizio Diocesano di
Pastorale Vocazionale**

“IL MONASTERO INVISIBILE”

**Proposta di preghiera per il mese di Dicembre 2020
Preghiamo per LE VOCAZIONI AL SACERDOZIO**

Ascoltiamo...

Dal Vangelo di Luca (Lc 22, 17-20)

Ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio». Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi».

Meditiamo...

Ci rechiamo nel piccolo paese di Lu, una località che conta poche migliaia di abitanti e che si trova in una regione rurale a 90 km ad est di Torino. Questo piccolo paese sarebbe rimasto sconosciuto se nel 1881 alcune madri di famiglia non avessero preso una decisione che avrebbe avuto delle 'grandi ripercussioni'. Molte di queste mamme avevano nel cuore il desiderio di vedere uno dei loro figli diventare sacerdote o una delle loro figlie impegnarsi totalmente al servizio del Signore.

Presero dunque a riunirsi tutti i martedì per l'adorazione del Santissimo Sacramento, sotto la guida del loro parroco, Monsignor Alessandro Canora, e a pregare per le vocazioni. Tutte le prime domeniche del mese ricevevano la Comunione con questa intenzione. Dopo la Messa tutte le mamme pregavano insieme per chiedere delle vocazioni sacerdotali. Grazie alla preghiera piena di fiducia di queste madri e all'apertura di cuore di questi genitori, le famiglie vivevano in un clima di pace, di serenità e di devozione gioiosa che permise ai loro figli di discernere molto più facilmente la loro chiamata.

Quando il Signore ha detto: "Molti sono chiamati, ma pochi eletti" (Mt 22,14), bisogna comprenderlo in questo modo: molti saranno chiamati, ma pochi risponderanno. Nessuno avrebbe pensato che il Signore avrebbe esaudito così largamente la preghiera di queste mamme.

Da questo piccolo paese sono uscite 323 vocazioni alla vita consacrata): 152 sacerdoti (e religiosi) e 171 religiose appartenenti a 41 diverse congregazioni.

In alcune famiglie ci sono state qualche volta anche tre o quattro vocazioni. L'esempio più conosciuto è quello della famiglia Rinaldi. Il Signore chiamò sette figli di questa famiglia. Due figlie entrarono tra le suore salesiane e, mandate a Santo Domingo, furono delle coraggiose pioniere e missionarie. Tra i maschi, cinque diventarono sacerdoti salesiani. Il più conosciuto dei cinque fratelli, Filippo Rinaldi, fu il terzo successore di don Bosco, beatificato da Giovanni Paolo II il 29 aprile 1990. In effetti, molti giovani entrarono tra i salesiani. Non è un caso dal momento che don Bosco nella sua vita si recò quattro volte a Lu. Il santo partecipò alla prima Messa di Filippo Rinaldi, suo figlio spirituale, nel suo paese natio. Filippo amava molto ricordare la fede delle famiglie di Lu: "Una fede che faceva dire ai nostri genitori: il Signore ci ha donato dei figli e se Egli li chiama noi non possiamo certo dire di no!". Luigi Borghina e Pietro Rota vissero la spiritualità di don Bosco in modo così fedele che furono chiamati l'uno "il don Bosco del Brasile" e l'altro "il don Bosco della Valtellina". Anche Evasio Colli, arcivescovo di Parma, veniva da Lu (Alessandria). Di lui disse Giovanni XXIII: "Lui sarebbe dovuto diventare papa, non io. Aveva tutto per diventare un grande papa". Ogni 10 anni, tutti i sacerdoti e le religiose ancora in vita si radunavano nel loro paese di origine giungendo da tutto il mondo. Don Mario Meda, per lunghi anni parroco a Lu, ha raccontato come questo incontro era in realtà una vera e propria festa, una festa di ringraziamento a Dio per aver fatto grandi cose a Lu.

Preghiamo...

Spirito del Signore, dono del Risorto agli apostoli del cenacolo, gonfia di passione la vita dei tuoi presbiteri. Riempi di amicizie discrete la loro solitudine. Rendili innamorati della terra, e capaci di misericordia per tutte le sue debolezze. Confortali con la gratitudine della gente e con l'olio della comunione fraterna. Ristora la loro stanchezza, perché non trovino appoggio più dolce per il loro riposo se non sulla spalla del Maestro. Liberali dalla paura di non farcela più. Dai loro occhi partano inviti a sovrumane trasparenze. Dal loro cuore si sprigiona audacia mista a tenerezza. Dalle loro mani grondi il crisma su tutto ciò che accarezzano. Fa' risplendere di gioia i loro corpi. Rivestili di abiti nuziali. E cingili con cinture di luce. Perché, per essi e per tutti, lo sposo non tarderà.

Offriamo....

Ogni giorno del mese pregare una decina di Rosario per chiedere al Signore, per l'intercessione di Maria, la grazia di vocazioni al ministero sacerdotale.